

i m p r e s e f e m m i n i l i

Marzo 2017

Il quadro regionale

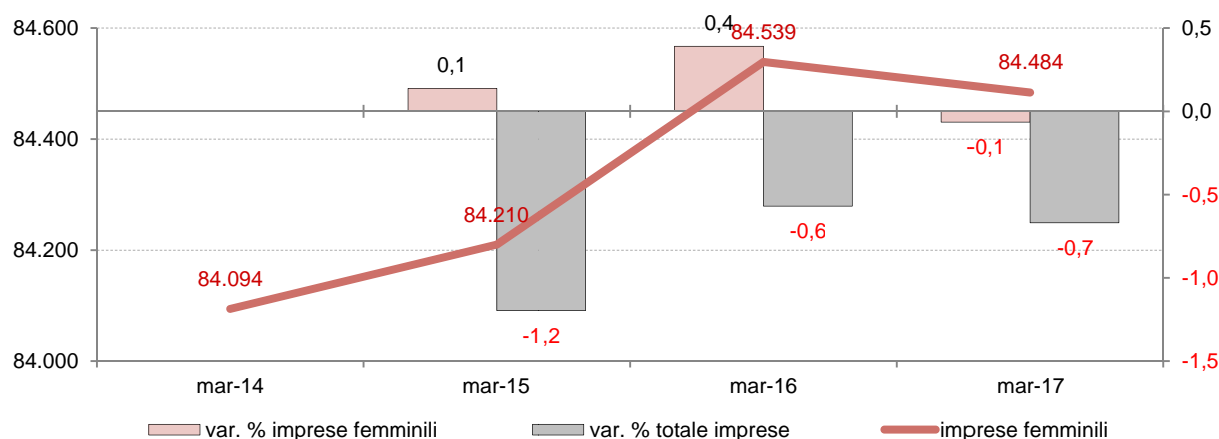
Al 31 marzo 2017 le imprese femminili attive sono risultate 84.484, pari al 20,9 per cento del totale delle imprese regionali. I segnali della ripresa non si sono ancora chiaramente riflessi sui dati complessivi del registro delle imprese a livello regionale, e anche la consistenza delle imprese in rosa ha mostrato una leggera flessione (-55 unità, pari a un -0,1 per cento), rispetto alla stessa data del 2016. Gli effetti della crisi passata si sono invece fatti sentire maggiormente sulle imprese non femminili, che sono risultate 2.675 in meno, con una diminuzione dello 0,8 per cento (tab. 1). È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

È da rilevare che, almeno dal 2012, l'andamento dell'insieme della base imprenditoriale regionale risulta peggiore rispetto a quello riferito al complesso nazionale, tanto da definire una vera "questione imprenditoriale regionale". Questa tendenza si riflette anche sulle imprese femminili, per le quali dal primo

trimestre 2015 e anche per il trimestre trascorso il quadro risulta migliore a livello nazionale. Se da un lato, nello stesso periodo, le imprese femminili sono aumentate in Italia (+0,3 per cento) e sono risultate 1.152.271, dall'altro, anche le imprese non femminili hanno mostrato di soffrire relativamente meno gli effetti della passata recessione e hanno subito una flessione di minore ampiezza, pari a "solo" lo 0,1 per cento. La quota nazionale di imprese femminili è rimasta stabile (22,5 per cento) e si mantiene più elevata di quella regionale. Questa quota più elevata trova spiegazione nell'alta rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale.

Nel trimestre le imprese in rosa sono aumentate nella metà delle regioni italiane. L'incremento è stato più rapido in Basilicata (+1,4 per cento), in Calabria (+1,4 per cento) e nel Lazio (+1,3 per cento). Tra le regioni che hanno registrato una riduzione delle imprese femminili, la variazione è risultata più rapida in Umbria (-1,4 per cento), nelle Marche (-1,1 per cento) e in Piemonte (-1,0 per cento). Per ritmo di crescita la regione Emilia-Romagna risulta undicesima. Nelle re-

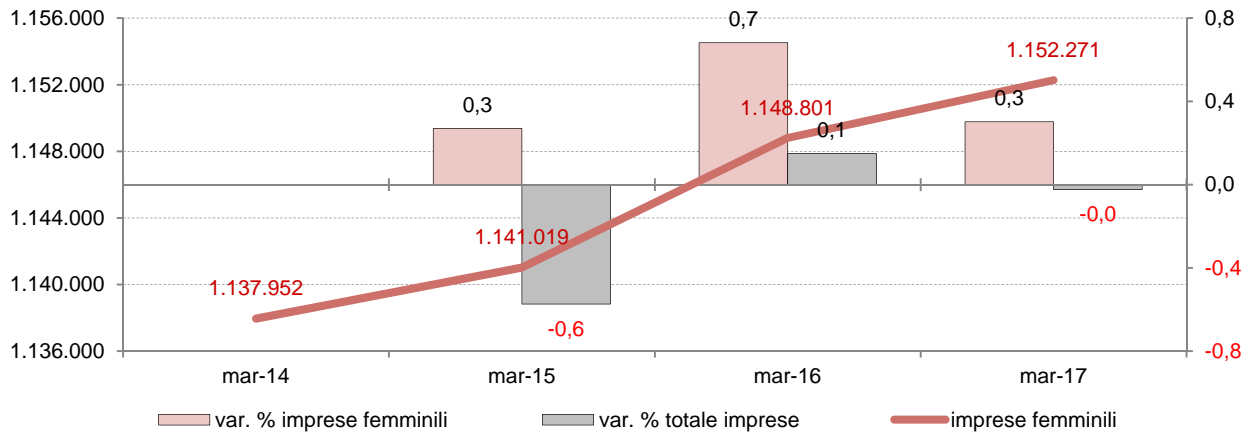
Fig. 1. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

L'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento.

Fig. 2. Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

gioni con le quali l'Emilia-Romagna più spesso si confronta, le imprese femminili crescono dello 0,5 per cento in Lombardia e dello 0,3 per cento in Veneto.

La maggiore presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si trova nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine: il Molise (dove le imprese rosa toccano il 29,3 per cento del totale), la Basilicata, l'Abruzzo e l'Umbria. Sono solo 4 le regioni italiane con una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna (tab. 1).

La più bassa quota femminile tra le imprese in Emilia-Romagna dipende, tra l'altro, dalla minore incidenza in regione dell'auto-impiego, quindi da un tasso di occupazione femminile regionale più alto, e dalla composizione settoriale dell'imprenditoria regionale. In merito al primo fattore, l'esercizio dell'attività imprenditoriale come forma di auto-impiego tende ad essere più consistente nelle aree nelle quali il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera. L'Emilia-Romagna, invece, nonostante tutto, si caratterizza per avere uno dei più elevati tassi di occupazione del Paese. Riguardo alla seconda causa, il sistema economico regionale è particolarmente

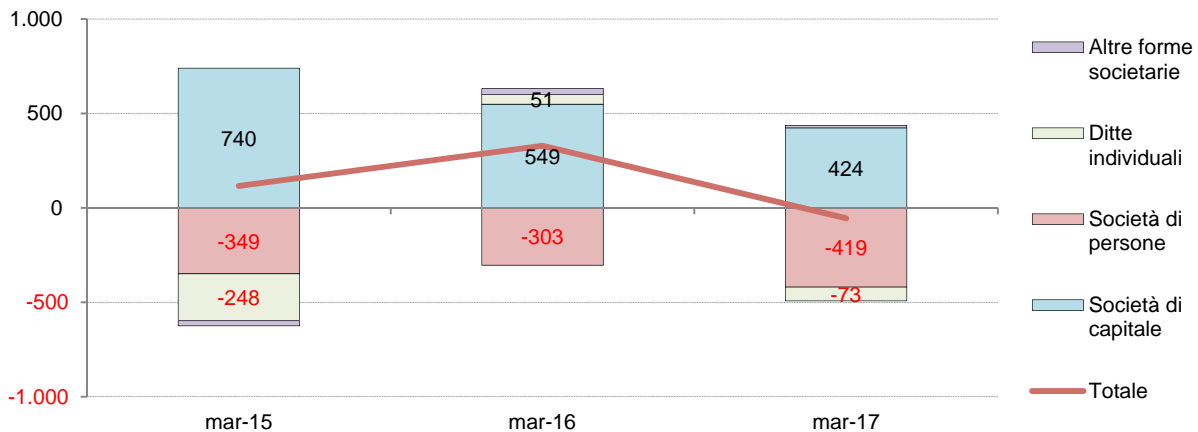
sviluppato e in esso alcuni ambiti in cui è tradizionalmente presente una quota elevata di imprese femminili hanno un ruolo molto meno importante rispetto a quello che assumono per l'imprenditoria nazionale. Si tratta di alcuni settori di attività, quali il piccolo commercio al dettaglio tradizionale e i servizi tradizionali, e tra le forme giuridiche delle imprese, delle ditte individuali.

La forma giuridica delle imprese femminili

Le imprese femminili sono sempre meno imprese marginali e anch'esse tendono sempre più a adottare forme giuridiche meglio strutturate, capaci di garantire una maggiore competitività e una superiore capacità di innovazione e internazionalizzazione (tab. 2). Inoltre le imprese più strutturate che hanno potuto fare fronte meglio alla fase di crisi e di blocco del credito hanno visto e continuano a vedere aumentare la loro quota sul totale delle imprese.

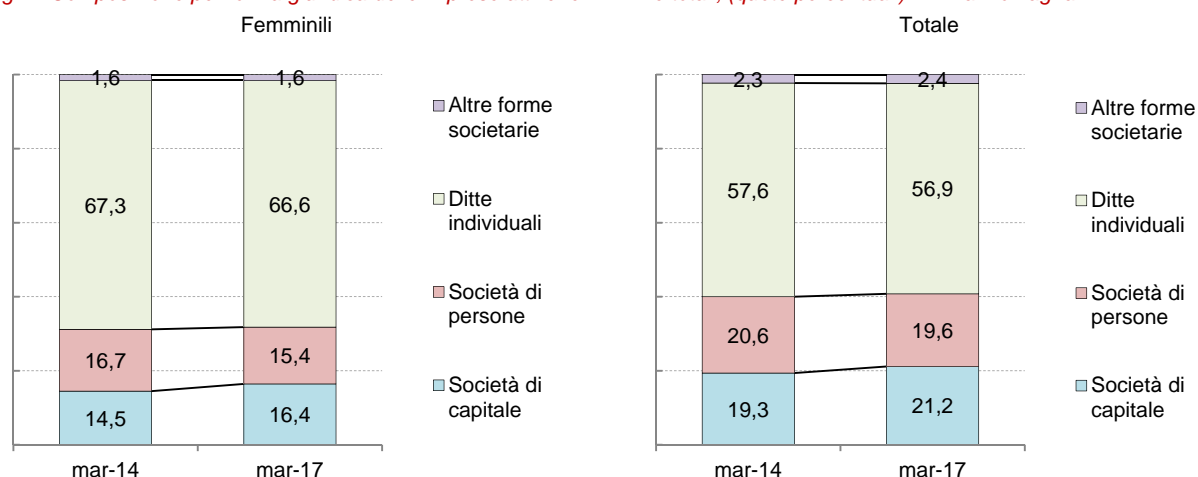
Al di là di ciò, la crescita della consistenza delle società di capitale continua soprattutto a risentire positivamente del principale fattore determinante: l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata.

Fig. 3. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 4. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Quindi, nonostante la lieve flessione delle imprese femminili, le società di capitale sono aumentate (+424 unità, pari al 3,1 per cento), anche se in misura più contenuta che nel recente passato, e sono giunte a rappresentare il 16,4 per cento del totale (figg. 3 e 4 tab. 2). Si tratta di un dato rassicurante, ancora più tenuto conto che tra le imprese non femminili, la crescita delle società di capitale è stata sostenuta, ma abbastanza inferiore (+2,1 per cento), anche se la loro quota resta comunque sensibilmente superiore e pari al 22,4 per cento del totale.

Anche per effetto dell'attrattività della normativa citata, a fare da contraltare alla tendenza positiva delle società di capitale è stata la sensibile riduzione delle società di persone (-419 unità, -3,1 per cento), lievemente più rapida che nel recente passato e anche più rapida dell'andamento delle omologhe non femminili (-2,6 per cento).

Invece, nonostante l'effetto della normativa citata, le ditte individuali hanno subito solo una lieve flessione dello 0,1 per cento (-73 unità), sensibilmente più contenuta rispetto a quella accusata dalle ditte individuali non femminili, che hanno subito in misura ben più ampia l'effetto della restrizione del credito e dell'attrattività della normativa delle società a respon-

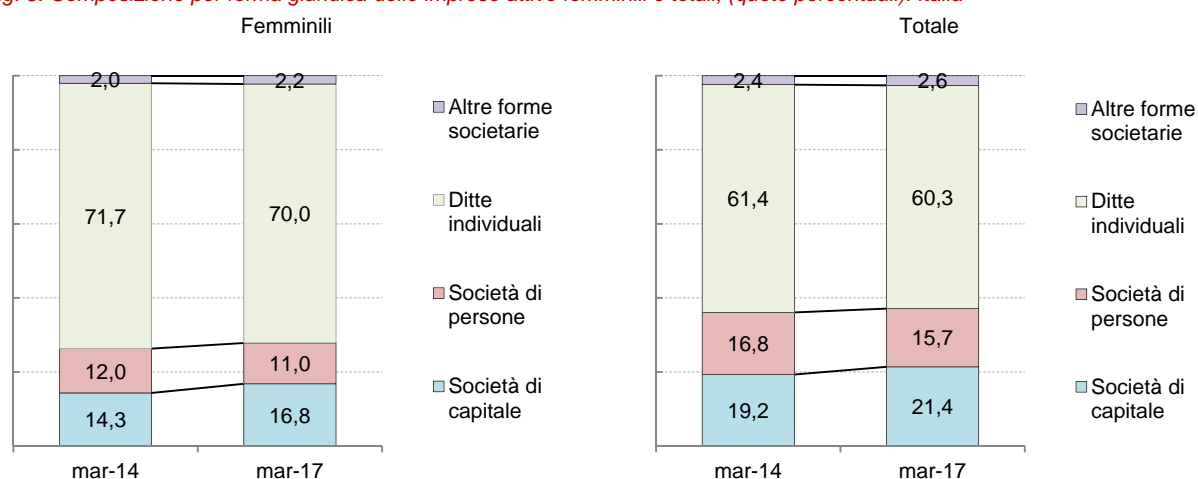
sabilità limitata (-1,4 per cento). Questa maggiore tenuta trova comunque un sostegno nella spinta verso le forme di auto impiego e la costituzione di imprese marginali che viene generata dalla relativamente più elevata disoccupazione femminile.

Le cooperative e i consorzi fanno registrare una discreta crescita (+1,0 per cento) con un andamento positivo che contrasta con la lieve flessione delle omologhe imprese non femminili (-0,1 per cento).

A livello nazionale, l'andamento delle imprese femminili analizzato per forma giuridica ha messo in luce una crescita ben più sostenuta di quella regionale per le società di capitale (+5,1 per cento) e un incremento superiore delle cooperative e dei consorzi (+2,9 per cento). Rispetto alle analoghe rilevazioni in ambito regionale, la diminuzione delle società di persone è apparsa lievemente meno rapida (-2,9 per cento) mentre le ditte individuali a livello nazionale hanno subito una flessione lievemente più ampia (-0,4 per cento).

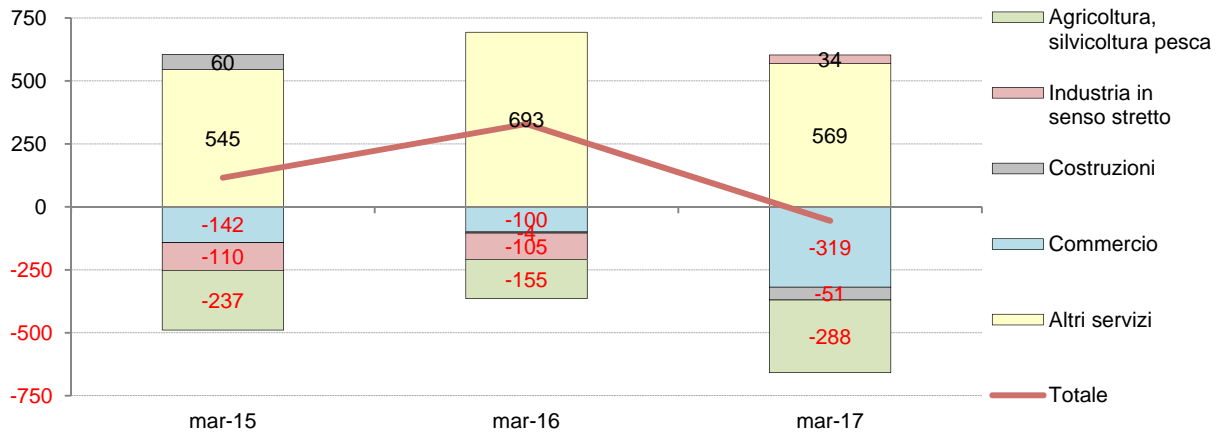
Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili risultavano comunque costituite per la gran parte da ditte individuali (66,6 per cento), anche se con un peso in flessione, quindi da società di capitale, 16,4 per cento, in aumento, poi da società di persone, pari al

Fig. 5. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 6. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per settore di attività delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

15,4 per cento del totale, quota che tende a diminuire rapidamente, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari all'1,6 delle imprese in rosa (fig. 4 e tab. 2). Negli ultimi tre anni (fig. 4), il rilievo delle società di capitale è aumentato di 2,0 punti percentuali, quello delle cooperative e consorzi è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il peso delle ditte individuali si è ridotto di 1,3 punti percentuali e quello delle società di persone di 6 decimi di punto percentuale.

Le imprese femminili nei settori di attività economica

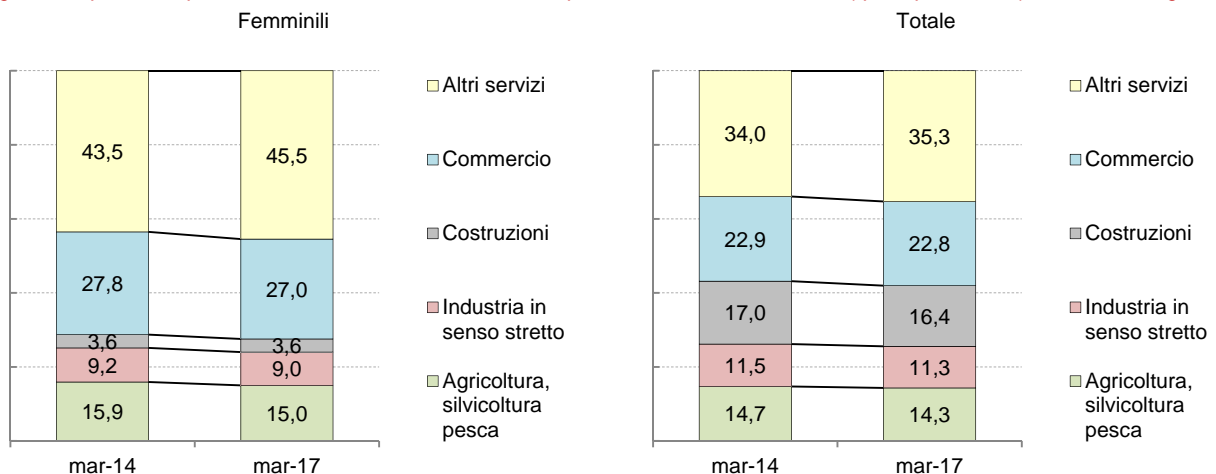
La lieve flessione delle imprese femminili è determinata dalla composizione di tendenze ampiamente divergenti. Da un alto, quella positiva dell'insieme dei servizi, nonostante la rilevante eccezione dell'insieme del commercio, e dell'industria, mentre dall'altro, la crisi dell'agricoltura e delle costruzioni, ha colpito le imprese femminili più delle altre (fig. 6).

In particolare, sono risultate positive le variazioni riferite a quasi tutti i settori di attività dei servizi, con le sole eccezioni dell'insieme del commercio e delle attività immobiliari, tanto che le imprese del complesso crescono dello 0,4 per cento (250 unità). Il contributo

dominante allo sviluppo dell'imprenditoria femminile è giunto dall'aumento delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+163 unità, +1,8 per cento), derivante da una crescita più ampia della ristorazione e più rapida dell'alloggio, che risente in positivo sia dell'effetto di una spinta all'auto impiego, sia di un aumento della domanda, a cui contribuisce la crescita della diseguaglianza. Quindi dall'aggregato delle altre attività dei servizi (+134 unità, +1,4 per cento), trainato dai servizi alla persona (+123 unità, +1,3 per cento). Infine dalle imprese del settore dei servizi di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese che segnano un aumento di 122 unità (+3,7 per cento), determinato soprattutto dai servizi di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (+92 unità, +8,6 per cento), che ricomprendono, tra l'altro, i call center, le agenzie di recupero crediti e informazioni commerciali, agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste e le attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi.

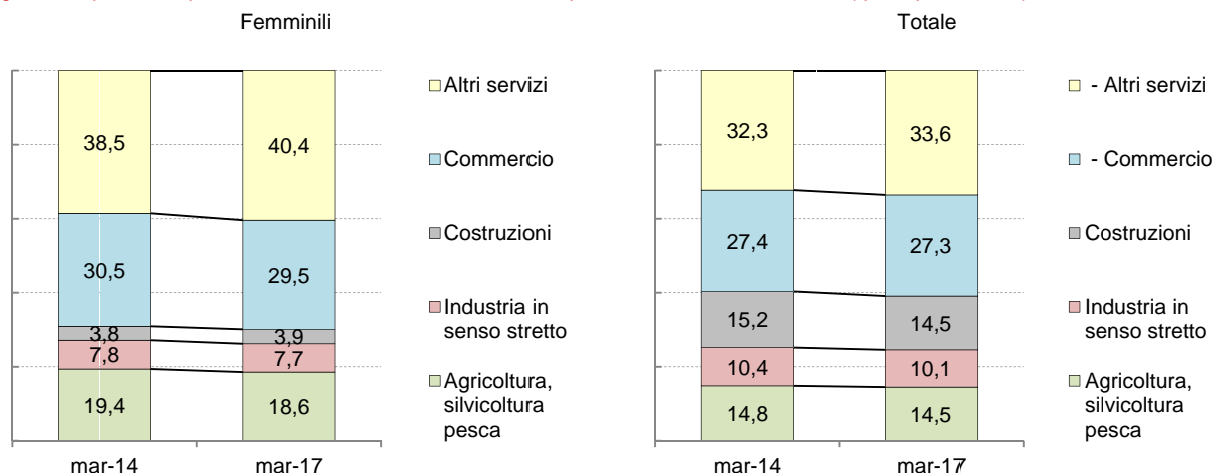
Si segnala quindi la rapidità dell'incremento delle imprese della sanità e assistenza sociale (+6,5 per cento, per 52 unità), determinato pariteticamente dalla crescita delle imprese di assistenza sociale residen-

Fig. 7. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 8. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

ziale e non, un settore nel quale la rotta del sistema pubblico apre ampi spazi all'intrapresa privata, e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3,5 per cento, per 40 unità), per la metà determinata dalle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco (+27,9 per cento), in grande crescita.

Un piccolo contributo positivo è giunto anche dalle imprese della manifattura (34 unità, +0,5 per cento), tra le quali spiccano le difficoltà delle industrie tessili e della pelle e il segno positivo delle confezioni e della fabbricazione di prodotti in metallo.

In senso opposto, variazioni negative si sono registrate sostanzialmente in soli 4 macro settori, tutti però tra i più rilevanti.

Il contributo negativo più importante è giunto dalle imprese dell'insieme del commercio (-319 unità, -1,4 per cento), per esclusivo effetto del calo del dettaglio (-366 unità, -2,1 per cento), pressate dalla restrizione del credito, dalle variazioni delle abitudini di consumo e sotto una minore spinta alla crescita derivante dallo sviluppo delle forme di auto impiego, mentre è in rapida crescita il commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+5,1 per cento). Gli altri contributi negativi sono derivati dalla crisi dei settori produttivi tradizionali, che ha colpito in maggiore misura le imprese femminili rispetto alle altre. Prosegue infatti la continua e storica contrazione nell'agricoltura, parte del generale processo di riduzione e ristrutturazione del tessuto imprenditoriale agricolo, che è risultata accentuata dalla fase di restrizione del credito. Rispetto allo stesso trimestre del 2016 si è avuta una perdita di 288 imprese (-2,2 per cento). Si sono ridotte anche le imprese femminili delle costruzioni (-51 unità, -1,7 per cento).

in ambito nazionale, la leggera crescita delle imprese femminili è il risultato del confronto di una generalizzata tendenza positiva con la tendenza negativa dominante soli in tre settori fondamentali. Il principale contributo negativo è giunto, anche a livello nazionale, dalla flessione delle imprese dell'insieme del commercio (-3.400 unità, -1,0 per cento), gli altri sono derivati dalle imprese dell'agricoltura (-1.075 unità, -0,5 per cento), e da quelle della manifattura (-370 unità, -0,4 per cento).

L'andamento è risultato positivo sostanzialmente in tutti gli altri settori, tra cui si segnalano gli incrementi dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.434 unità, +2,2 per cento), delle altre attività dei servizi (+1.884 unità, +1,6 per cento), quindi delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (+1.294 unità, +2,9 per cento) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.032 unità, +3,2 per cento).

Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili risultavano comunque appartenere per la gran parte ai servizi (72,4 per cento), quindi all'agricoltura, silvicoltura e pesca, che rappresenta il 15,0 per cento del totale, all'industria in senso stretto (9,0 per cento) e al settore delle costruzioni per solo il 3,6 per cento (fig. 7 e tab. 4).

Negli ultimi tre anni, il ruolo dominante dei servizi si è consolidato ulteriormente e la quota delle imprese attive nel settore è salita di 1,1 punti percentuali. Nello stesso periodo, solo la quota delle imprese attive delle costruzioni è rimasta invariata, mentre si è ridotta sia quella riferita alle imprese dell'industria, di 3 decimi di punto, sia quella calcolata per le attive in agricoltura, silvicoltura e pesca, ridottasi di 9 decimi di punto.

I nostri feed RSS

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Tab. 1. Imprese attive femminili, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. 31 dicembre 2016

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Abruzzo	33.731	26,8	2,9	-52	-0,2	92.327	2,3	-296	-0,3	126.058	2,5	-348	-0,3
Basilicata	14.633	27,9	1,3	208	1,4	37.864	1,0	575	1,5	52.497	1,0	783	1,5
Calabria	38.247	24,3	3,3	529	1,4	119.233	3,0	1.067	0,9	157.480	3,1	1.596	1,0
Campania	114.400	23,9	9,9	803	0,7	363.337	9,1	3.900	1,1	477.737	9,3	4.703	1,0
Emilia-Romagna	84.484	20,9	7,3	-55	-0,1	320.690	8,1	-2.675	-0,8	405.174	7,9	-2.730	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	20.910	23,1	1,8	-76	-0,4	69.523	1,8	-910	-1,3	90.433	1,8	-986	-1,1
Lazio	113.505	23,5	9,9	1.414	1,3	369.959	9,3	3.725	1,0	483.464	9,4	5.139	1,1
Liguria	31.159	22,9	2,7	-63	-0,2	104.739	2,6	-167	-0,2	135.898	2,7	-230	-0,2
Lombardia	155.050	19,1	13,5	769	0,5	658.428	16,6	-446	-0,1	813.478	15,9	323	0,0
Marche	35.124	23,4	3,0	-377	-1,1	114.727	2,9	-982	-0,8	149.851	2,9	-1.359	-0,9
Molise	9.036	29,3	0,8	-57	-0,6	21.765	0,5	128	0,6	30.801	0,6	71	0,2
Piemonte	87.914	22,7	7,6	-911	-1,0	299.699	7,5	-2.945	-1,0	387.613	7,6	-3.856	-1,0
Puglia	77.422	23,6	6,7	555	0,7	250.939	6,3	111	0,0	328.361	6,4	666	0,2
Sardegna	33.260	23,3	2,9	389	1,2	109.682	2,8	654	0,6	142.942	2,8	1.043	0,7
Sicilia	90.741	24,9	7,9	450	0,5	273.515	6,9	-1.369	-0,5	364.256	7,1	-919	-0,3
Toscana	84.035	23,8	7,3	-183	-0,2	269.682	6,8	-1.558	-0,6	353.717	6,9	-1.741	-0,5
Trentino-Alto Adige	18.140	17,9	1,6	151	0,8	83.056	2,1	-353	-0,4	101.196	2,0	-202	-0,2
Umbria	20.534	25,7	1,8	-291	-1,4	59.214	1,5	-746	-1,2	79.748	1,6	-1.037	-1,3
Valle d'aosta	2.652	23,9	0,2	-16	-0,6	8.460	0,2	-142	-1,7	11.112	0,2	-158	-1,4
Veneto	87.294	20,2	7,6	283	0,3	345.667	8,7	-2.242	-0,6	432.961	8,4	-1.959	-0,5
Italia	1.152.271	22,5	100,0	3.470	0,3	3.972.506	100,0	-4.671	-0,1	5.124.777	100,0	-1.201	-0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive femminili per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 2. Imprese attive femminili, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 31 marzo 2017

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero (2)	Quota (3)	Numero (4)	Tasso (4)	Numero (2)	Quota (3)	Numero (4)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Società di capitale	13.886	16,2	16,4	424	3,1	71.891	22,4	1.459	2,1	85.777	21,2	1.883	2,2
Società di persone	12.977	16,3	15,4	-419	-3,1	66.457	20,7	-1.741	-2,6	79.434	19,6	-2.160	-2,6
Ditte individuali	56.289	24,4	66,6	-73	-0,1	174.139	54,3	-2.405	-1,4	230.428	56,9	-2.478	-1,1
Altre forme societarie	1.332	14,0	1,6	13	1,0	8.203	2,6	12	0,1	9.535	2,4	25	0,3
Totale	84.484	20,9	100,0	-55	-0,1	320.690	100,0	-2.675	-0,8	405.174	100,0	-2.730	-0,7
Italia													
Società di capitale	193.629	17,7	16,8	9.322	5,1	901.935	22,7	29.342	3,4	1.095.564	21,4	38.664	3,7
Società di persone	126.680	15,7	11,0	-3.721	-2,9	679.407	17,1	-15.856	-2,3	806.087	15,7	-19.577	-2,4
Ditte individuali	806.465	26,1	70,0	-2.858	-0,4	2.285.078	57,5	-19.435	-0,8	3.091.543	60,3	-22.293	-0,7
Altre forme societarie	25.497	19,4	2,2	727	2,9	106.086	2,7	1.278	1,2	131.583	2,6	2.005	1,5
Totale	1.152.271	22,5	100,0	3.470	0,3	3.972.506	100,0	-4.671	-0,1	5.124.777	100,0	-1.201	-0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 31 marzo 2017

Settore di attività economica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.690	21,9	15,0	-288	-2,2	45.244	14,1	-916	-2,0	57.934	14,3	-1.204	-2,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	8,0	0,0	-1	-7,1	149	0,0	-7	-4,5	162	0,0	-8	-4,7
Attività manifatturiere	7.434	16,9	8,8	31	0,4	36.619	11,4	-499	-1,3	44.053	10,9	-468	-1,1
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	75	9,3	0,1	6	8,7	733	0,2	18	2,5	808	0,2	24	3,1
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	57	9,7	0,1	-2	-3,4	532	0,2	-5	-0,9	589	0,1	-7	-1,2
Costruzioni	3.017	4,5	3,6	-51	-1,7	63.378	19,8	-953	-1,5	66.395	16,4	-1.004	-1,5
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	22.798	24,7	27,0	-319	-1,4	69.455	21,7	-444	-0,6	92.253	22,8	-763	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	979	7,0	1,2	21	2,2	13.085	4,1	-267	-2,0	14.064	3,5	-246	-1,7
Servizi di alloggio e ristorazione	9.450	31,9	11,2	163	1,8	20.205	6,3	120	0,6	29.655	7,3	283	1,0
Servizi di informazione comunicazione	1.743	20,3	2,1	33	1,9	6.851	2,1	65	1,0	8.594	2,1	98	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1.841	20,9	2,2	5	0,3	6.959	2,2	72	1,0	8.800	2,2	77	0,9
Attività immobiliari	5.559	20,8	6,6	-36	-0,6	21.206	6,6	-434	-2,0	26.765	6,6	-470	-1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.991	19,2	3,5	38	1,3	12.619	3,9	150	1,2	15.610	3,9	188	1,2
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	3.421	29,3	4,0	122	3,7	8.274	2,6	281	3,5	11.695	2,9	403	3,6
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	2	25,0	0,0	0	0,0	6	0,0	3	100,0	8	0,0	3	60,0
Istruzione	427	25,9	0,5	11	2,6	1.221	0,4	59	5,1	1.648	0,4	70	4,4
Sanità' e assistenza sociale	857	36,5	1,0	52	6,5	1.489	0,5	29	2,0	2.346	0,6	81	3,6
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	1.168	20,3	1,4	40	3,5	4.598	1,4	97	2,2	5.766	1,4	137	2,4
Altre attività di servizi	9.931	55,5	11,8	134	1,4	7.968	2,5	-23	-0,3	17.899	4,4	111	0,6
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	1	25,0	0,0	-1	-50,0	3	0,0	-1	-25,0	4	0,0	-2	-33,3
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	30	23,8	0,0	-13	-30,2	96	0,0	-20	-17,2	126	0,0	-33	-20,8
Totale	84.484	20,9	100,0	-55	-0,1	320.690	100,0	-2.675	-0,8	405.174	100,0	-2.730	-0,7

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Italia, 31 marzo 2017

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		Femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	213.809	28,8	18,6	-1.075	-0,5	528.375	13,3	-1.200	-0,2	742.184	14,5	-2.275	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	318	10,0	0,0	-8	-2,5	2.859	0,1	-58	-2,0	3.177	0,1	-66	-2,0
Attività manifatturiere	85.699	17,4	7,4	-370	-0,4	406.724	10,2	-5.043	-1,2	492.423	9,6	-5.413	-1,1
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	1.083	9,6	0,1	79	7,9	10.146	0,3	367	3,8	11.229	0,2	446	4,1
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	1.273	12,8	0,1	9	0,7	8.634	0,2	44	0,5	9.907	0,2	53	0,5
Costruzioni	44.738	6,0	3,9	15	0,0	700.217	17,6	-9.040	-1,3	744.955	14,5	-9.025	-1,2
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	339.809	24,3	29,5	-3.400	-1,0	1.059.850	26,7	-2.637	-0,2	1.399.659	27,3	-6.037	-0,4
Trasporto e magazzinaggio	14.859	9,9	1,3	301	2,1	135.352	3,4	-1.418	-1,0	150.211	2,9	-1.117	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	114.950	30,3	10,0	2.434	2,2	264.175	6,7	3.813	1,5	379.125	7,4	6.247	1,7
Servizi di informazione comunicazione	22.281	19,0	1,9	275	1,2	94.808	2,4	1.099	1,2	117.089	2,3	1.374	1,2
Attività finanziarie e assicurative	25.466	22,0	2,2	137	0,5	90.027	2,3	881	1,0	115.493	2,3	1.018	0,9
Attività immobiliari	52.712	21,3	4,6	21	0,0	194.993	4,9	-1.335	-0,7	247.705	4,8	-1.314	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.675	18,7	2,9	1.032	3,2	146.211	3,7	2.258	1,6	179.886	3,5	3.290	1,9
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	46.430	26,8	4,0	1.294	2,9	126.842	3,2	4.440	3,6	173.272	3,4	5.734	3,4
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	12	14,5	0,0	1	9,1	71	0,0	2	2,9	83	0,0	3	3,8
Istruzione	8.118	30,2	0,7	243	3,1	18.807	0,5	459	2,5	26.925	0,5	702	2,7
Sanita' e assistenza sociale	13.860	38,3	1,2	419	3,1	22.311	0,6	932	4,4	36.171	0,7	1.351	3,9
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	15.870	24,5	1,4	284	1,8	48.905	1,2	1.464	3,1	64.775	1,3	1.748	2,8
Altre attività di servizi	116.668	51,3	10,1	1.884	1,6	110.746	2,8	579	0,5	227.414	4,4	2.463	1,1
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	11	45,8	0,0	1	10,0	13	0,0	1	8,3	24	0,0	2	9,1
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	16,7	0,0	0	0,0	5	0,0	0	0,0	6	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	629	20,5	0,1	-106	-14,4	2.435	0,1	-279	-10,3	3.064	0,1	-385	-11,2
Totale	1.152.271	22,5	100,0	3.470	0,3	3.972.506	100,0	-4.671	-0,1	5.124.777	100,0	-1.201	-0,0

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>